Muoversi per l'Alzheimer, 13 mila euro alla ricerca

La settimana di sensibilizzazione ha portato buoni frutti per le attività del Fatebenefratelli

Informazione e aiuto per la ricerca. «Muoviamoci per l'Alzheimer» anche quest'anno ha raggiunto l'obiettivo: promuovere corretti stili di vita da coniugare alla prevenzione, sensibilizzare i più giovani verso una malattia particolarmente diffusa e contribuire alla ricerca scientifica condotta dall'Irccs San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia. Una settimana, dal 13 al 21 settembre scorsi, di movimento, attività sportiva e comunicazione, per l'organizzazione di Millennium Sport&Fitness, che ha coinvolto oltre 3.500 persone, di cui quasi 2.500 al via alla Fluo Run, la corsa-camminata che ha inaugurato la sette giorni tra benessere e solidarietà che ha poi proposto la cronoscalata della Maddalena in bicicletta e lezioni di fitness in Castello. Ma soprattutto ieri mattina nella sede di corso Martiri della Libertà di Ubi Banca, partner dell'iniziativa, è stato consegnato all'Istituto di via Pilastroni un assegno da 13.500 euro. «Un risultato lusinghiero – evidenzia Lucio Zanchi Ad di Millennium – raggiunto grazie alle tante persone che hanno partecipato alla settimana di "Muoviamoci per l'Alzheimer" e a tutti coloro, aziende, istituzioni, che ci hanno sostenuto insieme ai testimonial: Francesco Renga, Dada Merighetti, Andrea Cassarà, il Brescia Calcio, le squadre di rugby di Calvisano e Lumezzane, lo sciatore Giovanni Borsotti e la calciatrice Martina Rosucci». A tutto beneficio dell'Irccs di Brescia, dal 1996 centro di riferimento nazionale per la ricerca e la cura dell'Alzheimer e delle demenze. «Per noi è una sfida importante – evidenzia Maria Grazia Ardissone, direttore generale del Fatebenefratelli – che portiamo avanti anche con la collaborazione dei più importanti centri nazionali e internazionali». Si arriva fino negli Stati Uniti per la ricerca traslazionale, per applicare le scoperte scientifiche direttamente alla cura dei pazienti, «perché la ricerca non è mai ferma. Tra i progetti in via di sviluppo ce ne sono alcuni mirati al miglioramento della gestione del paziente a domicilio». La prevenzione contempla anche il fatto di preparare i familiari dei malati all'accudimento domestico, se possibile, cominciando dall'accettazione della malattia. Questa settimana di sensibilizzazione serve anche a spronare i giovani ad una partecipazione attiva nel contesto familiare, nel momento del bisogno». Un tema che ha trovato la sensibilità di Ubi e «il suo spirito di attenzione al sociale – sottolinea Maurizio Veggio, direttore territoriale Brescia città di Ubi – e a una malattia che riguarda molte famiglie e che colpisce persone anche non in età avanzata». Un'occasione in più, «soprattutto per i giovani per capire cosa è l'Alzheimer», secondo Fabrizio Benzoni, consigliere delegato allo Sport della Loggia. «Per sostenere l'Irccs – precisa, nel nome della trasparenza Paolo Cima, l'altro Ad di Millennium – è possibile fare versamenti direttamente all'istituto. Noi intanto stiamo già lavorando al 2019».

Il futuro
«Stiamo lavorando anche per migliorare l'assistenza del paziente a domicilio»

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso: l'imputato cerca di restituire il denaro

Rubò i soldi della scuola l'accordo arriva in aula

Di promessa, di mese in mese, ne era arrivata più di una. «Datemi quattro settimane e restituirò tutto il denaro», disse in aula nel marzo scorso. Ma niente. Stavolta, però, sembra quella buona per meritarsi la fiducia concessa dal giudice a questo padre di 49 anni, membro del comitato genitori dell'istituto scolastico Lana-Fermi in città, a processo con l'accusa di aver prelevato dalla cassa circa 38 mila euro. In veste di «tesoriere», quei soldi avrebbe dovuto usarli per acquistare materiale didattico e affini, invece, pensò bene di tenerseli. Per cosa non è mai precisamente emerso. A segnalare l'ammanco erano stati gli altri genitori, sorpresi di fronte alle ripetute richieste di pagamenti notificati da una serie di fornitori in attesa del saldo dopo aver fornito libri, quaderni, cancelleria.

Nell'udienza di ieri (l'ennesima) il nuovo difensore d'ufficio dell'imputato ha proposto un saldo a stralcio per chiudere la vicenda: 25 mila euro. E consegnato alla controparte — rappresentata dall'avvocato Gianluca Venturini, legale della scuola — quattro titoli da cinquemila euro ciascuno. Ne manca sostanzialmente uno. In pratica, si tratta di assegni postdatati da incassare il venti di ogni mese (novembre, dicembre e gennaio, per ora): il primo, in realtà, già in queste ore. A testimonianza della buona fede dell'imputato.

In tribunale ci si rivede il 17 dicembre prossimo: un udienza interlocutoria che — viste le premesse — il giudice ha scelto di fissare «proprio per verificare il buon fine dei primi pagamenti» spiega l'avvocato Venturini. Che mantiene la linea espressa sin dagli esordi del caso al suo approdo in tribunale: se tutto andrà come deve, finalmente, la querela sarà ritirata e tutti tireranno un sospiro di sollievo. Anche l'aggravante contestata (legata all'ingente danno patrimoniale) potrà cadere piuttosto facilmente. Del resto, l'interesse dell'istituto scolastico è sempre stato quello di riavere indietro il denaro sottratto, tanto che in un primo momento si attivò organizzando una serie di iniziative al fine di raccogliere fondi per coprire almeno in parte i debiti accumulati senza nemmeno averne idea.

A distanza di mesi, quindi, la soluzione della triste vicenda sembra avvicinarsi davvero. E non soltanto grazie alle parole dell'imputato, che in primavera, presentandosi in aula senza avvocato al fianco, promise di restituire tutto il maltolto. Ma per voce e atti depositati direttamente dal suo (nuovo) difensore, che ha proposto un accordo concreto, pur dilazionato nel tempo. Accettato. Purché vada a buon fine.

Mara Rodella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tribunale La prossima udienza è fissata per dicembre

MDF mdf italia

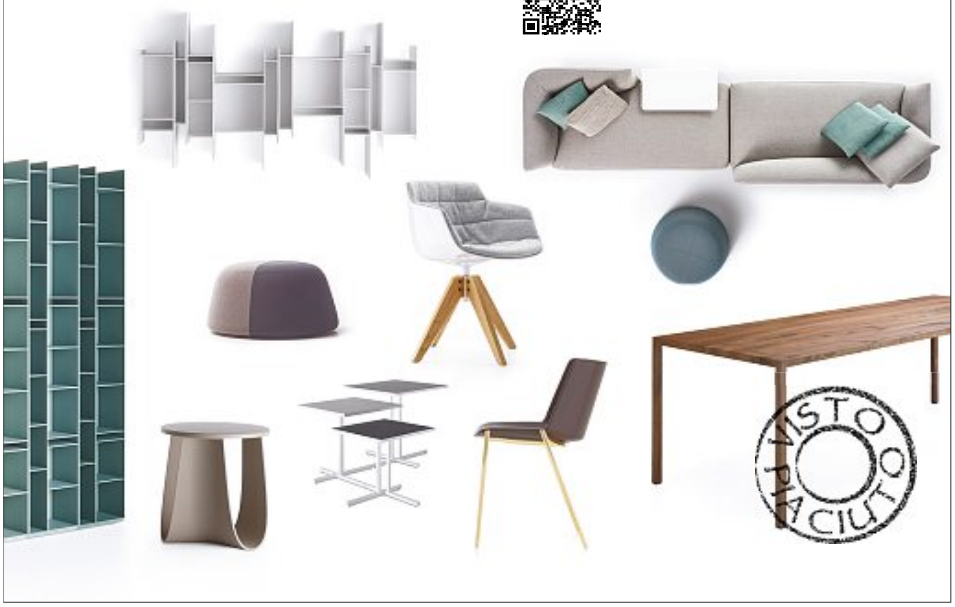
nuove occasioni

VENERDÌ 26 OTTOBRE
SABATO 27 OTTOBRE
DOMENICA 28 OTTOBRE
DALLE 9.00 ALLE 18.00

MDF Italia via Fratelli Cervi 4
Mariano Comense (CO)

SCONTI FINO AL 70%
divani, sedie, tavoli, mobili, librerie, scrivanie, letti, poltrone, complementi della collezione **MDF Italia** provenienti da servizi fotografici, fiere, showroom.

www.mdfitalia.com/it/nuove-occasioni-2018



Palatenda, ore 10

Droghe, lezioni sui troppi rischi a 1200 studenti

I dati più recenti dell'Osservatorio su droga, alcol e fumo dell'Istituto Superiore di Sanità fissano l'età del primo approccio con queste sostanze tra gli 11 ed i 17 anni. Con una media della prima esperienza al di sotto dei 13 anni. Dati allarmanti, per arginare i quali è indispensabile rafforzare i momenti preventivi, moltiplicando le iniziative di dialogo con i giovani, sia in famiglia sia nella scuola. Bisogna dirlo ai nostri ragazzi che la cocaina ti può far scoppiare il cuore, che può farti venire un attacco epilettico. Bisogna dirlo ma non può essere il messaggio cardine, perché altrimenti tutti quelli che assumono droghe e non hanno conseguenze negative si sentiranno autorizzati a non smettere e penseranno: «Mi hanno raccontato una palla ancora una volta. Io sono diverso». In risposta a questa preoccupante realtà è stata promossa a Brescia un'iniziativa organizzata da Teresita Frerotti, presidente della Associazione I.D.E.A. Brescia: oggi (ore 10) al Palatenda oltre 1.200 studenti di medie e superiori incontreranno diversi esperti. È stato stampato anche l'opuscolo «Il tuo cervello è prezioso! Non aggredirlo con le droghe», curato dal compianto prof. Pierfranco Spano, (professore emerito di Farmacologia e Neuroscienze all'università di Brescia) diffuso in 70.000 copie in 320 Istituti.

Luisa Monini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

La Provincia d'Europa

SEGUE DALLA PRIMA

Sul primo il disastro ambientale è di livelli tali che lo stesso presidente uscente ha chiesto alla Regione lo stop ad ogni nuova richiesta di cava. Sul secondo anche solo un monitoraggio razionale ed efficiente del fenomeno rappresenta un intelligente modello di lavoro collettivo. La seconda strada di impegno è più innovativa. Riguarda la avviata, ma non pienamente coltivata, pratica di riequilibrio regionale, con la costruzione di una alternativa all'area milanese dove si concentrano oggi tutti gli enti di ricerca e si drenano tutte le risorse disponibili. L'avvio dell'istituto per la Lombardia Orientale è una pratica intelligente purché passi adesso ad una fase progettuale. E attiene infine a quello «sportello Europa», aperto in Broletto, e che va assolutamente consolidato.

Tino Bino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQXZ2ZW5pcmUjIyNkMTBhMGEwMy1iYzM4LTRkNmMtODgwZC02MjA0MjBhMjlhY2QjIyMyMDE4LTEwLTI0VDEyOjM3OjM4IyMjVkVS